



L'industria torna positiva dopo 18 mesi

Da un anno e mezzo non si vedeva il segno più. L'industria bergamasca è tornata positiva nel quarto trimestre del 2024. La crescita tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata dello 0,6%. Un'inversione lieve, una ripresa ancora

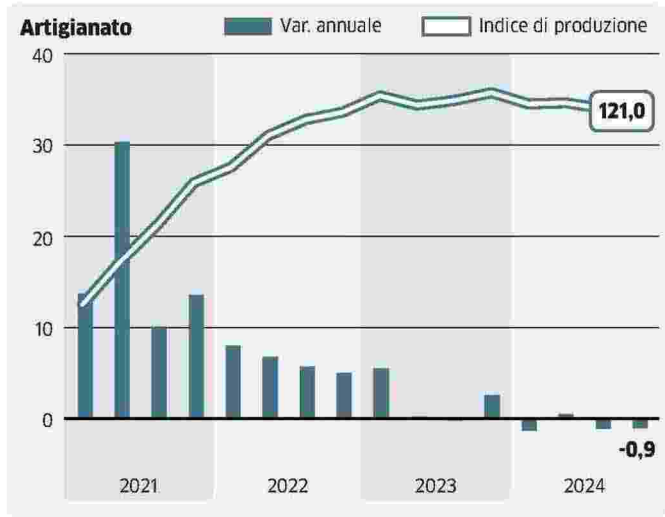
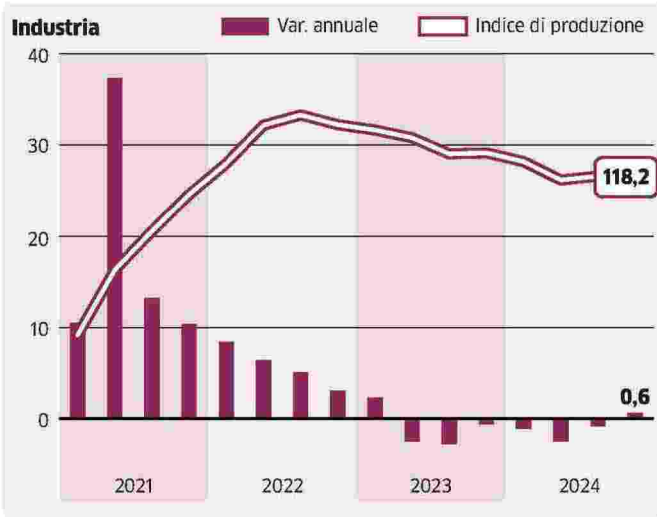
timida tanto che il bilancio complessivo dell'anno resta comunque negativo con un calo dell'1%. E anche la presidente di **Confindustria Bergamo**, Giovanna Ricuperati, resta cauta nel commentare la risalita di fine anno:

«Un'apiccola iniezione di benzina, non ancora sufficiente per darci un vero slancio», dice sottolineando che «la situazione è seria» e richiede politiche adeguate a livello nazionale ed europeo. Resta in rosso l'artigianato,

che nel quarto trimestre ha visto scendere la produzione dello 0,9%. Le aspettative degli imprenditori del comparto sono ai minimi storici. Il presidente di Confartigianato Bergamo, Giacinto Giambellini, vede un 2025 cruciale e ancora difficile.

FERRAJOLI A PAGINA 11

Congiuntura Industria e artigianato, i dati di Bergamo



I principali indicatori annuali

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Produzione	-0,9	-9,2	17,4	5,7	-0,9	-1,0
Fatturato	1,3	-9,2	22,3	14,5	1,8	-0,1
Addetti	0,3	-0,4	1,1	2,0	1,3	0,3

I principali indicatori annuali

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Produzione	1,2	-11,3	16,4	6,3	2,1	-0,6
Fatturato	2,8	-11,3	18,0	8,5	1,5	-2,3
Addetti	0,3	0,6	0,6	0,4	0,7	0,2

Fonte: Camera di commercio Bergamo

TORESANI DANIELE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





L'industria orobica torna in positivo Prosegue lo «stallo» dell'artigianato

Congiuntura manifatturiera. Nel quarto trimestre un incremento della produzione dello 0,6% rispetto al 2023. In risalita anche gli ordini. Nella seconda parte dell'anno in calo l'occupazione, cassa integrazione in aumento

LUCIA FERRAJOLI

Dopo un anno e mezzo di continui cali l'industria bergamasca mostra timidi segnali di ripresa, mentre l'artigianato continua a soffrire e guarda al futuro con preoccupazione.

Nel quarto trimestre del 2024 le imprese industriali della provincia di Bergamo con almeno 10 addetti hanno registrato un aumento della produzione dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, il primo incremento dopo sei trimestri negativi. Un incremento modesto, che però rappresenta pur sempre un segnale incoraggiante.

L'indice della produzione si è attestato a 118 (il riferimento è il 2015 con base 100) negli ultimi due trimestri, evidenziando una perdita di circa 3,5 punti rispetto al 2022, ma un apprezzamento di ben 10 punti rispetto ai livelli pre-pandemia. Questo miglioramento non è comunque ancora sufficiente a compensare l'andamento negativo dei mesi precedenti: la perdita media annua è, infatti, dell'1%.

A livello lombardo il calo è stato leggermente inferiore (-0,8%), mentre a livello nazionale ed europeo la produzione è andata decisamente peggio (-3,7% e -3,2% rispettivamente).

A frenare la produzione nel 2024 è stata la meccanica, settore chiave per l'economia bergamasca, insieme ai mezzi di trasporto e al tessile. Al contrario, l'industria alimentare e la chimica-farmaceutica hanno registrato variazioni positive, mentre la gomma-plastica è rimasta stabile.

Dal secondo trimestre 2024 il fatturato industriale è tornato a crescere per l'aumento dei prezzi dei prodotti

in calo l'occupazione, cassa integrazione in aumento finiti, registrando un +0,6% al periodo pre-pandemia (+12 tra ottobre e dicembre. A fine anno sono risaliti anche gli ordini (+1% congiunturale), spinti soprattutto dalla domanda estera.

In frenata, invece, l'occupazione, con una diminuzione del numero di addetti nella seconda parte dell'anno (-0,5%), anche se la media annua resta positiva (+0,3%). Soprattutto si registra un aumento della cassa integrazione, che nel quarto trimestre ha raggiunto il 15% del campione. Proprio sull'occupazione, però, le imprese industriali sono ottimiste (+6 punti) e rispetto alla precedente rilevazione migliorano anche i saldi tra previsioni di crescita e diminuzione, pur restando in territorio negativo su tutti i fronti (-2 punti per la produzione; -5 punti per la domanda estera e -8 per quella interna).

Timori per il quadro geopolitico
L'attenzione dell'industria bergamasca, con il suo forte orientamento all'export (40% del fatturato), è rivolta all'andamento del commercio estero, degli investimenti e alla stabilità geopolitica, tra i timori legati a una possibile guerra dei dazi e tensioni sulle forniture di commodities che si potrebbero tradurre in maggiori costi dell'energia rispetto a imprese concorrenti di altri Paesi.

Per quanto riguarda l'artigianato manifatturiero bergamasco (con almeno 3 addetti), il quarto trimestre del 2024 si chiude con un calo della produzione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. La perdita annua è più contenuta (-0,6%) rispetto all'industria, grazie un miglior andamento nel 2023 e nella prima parte del 2024 e l'indice è in crescita rispetto

al periodo pre-pandemia (+12 punti), ma l'andamento negativo della seconda parte del 2024 ha portato a un risultato inferiore rispetto alla media lombarda, rimasta su una variazione nulla.

I dati di fine 2024 fotografano un calo del fatturato artigianale (-0,7% congiunturale, -2,3% di media annua), anche perché l'aumento dei prezzi delle materie prime (+3,1%) lascia margini risicati alle imprese. Gli ordini sono fermi, le scorte di prodotti finiti sono scarse (-8,2%), ma almeno l'occupazione porta il segno positivo: +0,4% nel trimestre, +0,2% la media annua. Non sorprende, quindi, che le aspettative degli imprenditori artigiani siano ai minimi storici.

Insomma, l'economia bergamasca si trova di fronte a un bivio: la ripresa è possibile, ma è strettamente legata alla capacità di affrontare le sfide globali.

■ Ai minimi storici le aspettative degli imprenditori artigiani bergamaschi